

FIAMMA DI CARITÀ

Periodico della Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano

La vita rinasce
CRISTO RISORGE

AUGURI
Buona Pasqua



San Gaetano Thiene

Per testimonianze, relazioni di "grazie", richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

"Fiamma di Carità"
presso

Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino

Tel. - Fax 011.851.567

E-mail: info@suoresangaetano.it

www.suoresangaetano.it

Redazione chiusa al 9/3/2015



Fiamma di Carità

Anno 59 - Gennaio-Marzo - "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 1/2015

Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio
Equipe di redazione

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

L'Amore più grande	pag. 3
Cielo tra le sbarre	« 4
Signora della pasqua	« 4
Pasqua a Cristo Re 2015	« 5
Rivivere le origini e respirare il futuro	« 7
Testimoni: Venerabile Madre Gaetana del SS. Sacramento	« 9
Giovani: Giornata di Gioia con Papa Francesco	« 13
Racconto: Aldi la	« 14

Cronaca

- da Montaldo Scarampi (AT)	
130° Anniversario di Fondazione	« 15
- da Torino	
Cristo Re, il Beato Giovanni Maria Boccardo	« 17
- da Torino - Santuario di Cristo Re	
I due fratelli Beati Giovanni Maria e Luigi Boccardo	« 20
- da Torino	
Occhi mani cuore per amare	« 22

Missioni

- dal Togo (Africa) - Lettera al Papa	« 23
Un grazie sincero all'Associazione AMAR Onlus	« 26
- dal Brasile	
Le Piccole Sorelle Gaetanine in Brasile	« 28
Incontro della madre generale con le Sorelle Missionarie	« 29
- dall'Ecuador	
Incontro della madre generale con le sorelle Missionarie	« 32
Grazie Madre	« 34
- dallo Sri Lanka - Missione: raccolto e attesa...	« 35

Amici dei Beati Boccardo Piemonte	
Pellegrinaggio al Santuario del SS. Crocifisso in Como	« 38

Ricordiamo nella preghiera Suor Maria Clara di S.Cecilia	« 40
Ricordiamo nella preghiera Mango Antonietta	« 41
Ricordiamo nella preghiera Caro Amico Beppe	« 42

In copertina:
"La Vita Rinasce"

La nostra Madre scrive...

L'Amore più grande

E' lo slogan scelto dalla Diocesi di Torino in occasione dell'esposizione della Sindone che avverrà dal 19 aprile al 24 giugno 2015.



Significativo, e soprattutto, pieno di PRESENZA, perché, in quelle parole, è nascosto il Dio fatto uomo, che offre la sua vita per ciascuno di noi.

Sentite quale calore sgorga da

quella frase? Il volto di un Dio crocifisso, che si lascia inchiodare per amore dell'uomo che ha creato, emerge in tutto il Suo splendore.

Lasciamoci avvolgere da queste parole: "L'amore più grande", per assaporare tutto quello che scaturisce da una frase così: gratuità, benevolenza, dono, condivisione, amore totale, fedeltà.

Il silenzio della Croce rivela la capacità dell'amore. Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici (Gv. 15,13).

Sgorga dal nostro cuore il Grazie più grande verso chi ha dato Se stesso per noi.

Sia la Pasqua l'occasione per contemplare questo "AMORE PIU' GRANDE".

Con stima
Suor Teresa Ponsi



Cielo tra le sbarre



..... Vi dono un umile pensiero
.... Dare sfogo alla mia sofferenza....

Giorno per giorno,
sento che la mia vita mi sfugge
sempre più.

La preghiera mi è di grande conforto,
ma nelle lunghe notti insonni
i momenti più felici del passato
ritornano alla mente,
si affollano, nitidi.

Guardando verso le sbarre
della finestra,
scorgo un quadratino di cielo,
e nel profondo di esso,
una stella.

La lacrima che mi sgorga
la fa brillare
di una luce intensa,
poi chiudo gli occhi
e mi abbandono al sonno.

P. B. 2014

*"Più buia è la notte,
più splendenti sono le stelle"*

(Papa Francesco 2014)

SIGNORA DELLA PASQUA

Madre, un grido ha "svegliato" l'aurora:
"Il Signore è risorto!"

Questo grido, nel cielo della tua anima,
- avvolta dalle nebbie dell'angoscia
nel ricordare il Figlio tuo morente in
croce, nel ricordarlo esangue tra le tue
braccia prima di affidarlo al sepolcro, -
ha riportato la gioia.

Madre, la tua attesa non è stata vana.
Il Tuo Figlio e Signore, come aveva promesso,
è risorto.
La fede che Tu avevi in Lui,
come la speranza che portavi nel cuore,
non sono andate deluse.

Non sei più la Signora del Sabato Santo,
delle attese deluse:
ora sei la Signora della Pasqua.
La vita ha avuto il sopravvento,
l'amore ha trionfato.

L'insegnamento del Cristo,
tuo Figlio e Maestro: "Chi vuol essere il
più grande, sia colui che serve", può
continuare, e Tu, la "Serva del Signore",
ne sarai "memoria" per ogni discepolo
che, nel mettersi alla sequela del tuo
Figlio, ne farà la sua norma di vita.

Padre Gino Alberto Faccioli



Pasqua a Cristo Re 2015

Pasqua! A che cosa pensa la maggior
parte di coloro che non partecipano alla
vita della Chiesa quando sente la parola
"Pasqua"?

Provo ad indovinare.
Certamente
pensa ad una
festa. Gli studenti,
ad una festa prece-
duta e seguita
da giorni di

vacanza. I lavoratori, pensano ad un
possibile "ponte" di almeno tre giorni
senza lavoro, per stare in famiglia o a
casa o in montagna o al mare o altrove,
magari all'estero. Molti penseranno con
rammarico che nessuna di queste cose
è possibile per mancanza di soldi.
Quanti penseranno come le suore che
abitano in Lungo Dora Napoli 76?

È la prima Pasqua che vivo qui come
Rettore della Chiesa di Cristo Re. Ma
credo di non sbagliare se penso che le
suore, vedenti e non vedenti, conoscano
il significato della parola "Pasqua". Pas-
qua significa "passaggio". Già gli ebrei
celebravano la Pasqua ricordando il
"passaggio" di Dio che aveva reso pos-
sibile il loro "passaggio" alla libertà
dalla schiavitù d'Egitto. (Leggere in
Esodo 12-15). Dio quando "passa"
nella nostra vita, nella nostra storia,
porta sempre libertà. Gesù, in quella

che noi chiamiamo "Ultima Cena",
stava celebrando con gli apostoli que-
sto "passaggio" con la Cena Pasquale.

Ma Dio ci
sorprende
sempre.

A n c h e
quando noi
ripetiamo
per la cente-
sima o mil-
lesima volta
una celebra-

zione, Egli fa qualcosa di nuovo e se noi
abbiamo la mente e il cuore aperto riu-
sciamo a capire. In quella sera cambiò il
rito della cena pasquale e come aveva
preannunciato più di una volta, ma non
capito dagli apostoli, mise un segno
della sua passione e morte: "inventò"
l'Eucaristia. Mistero della fede! Lo af-
fermiamo in ogni messa. Egli indicava,
cambiando il pane e il vino nel suo
Corpo e nel suo Sangue, il suo "passag-
gio" finale: dalla vita alla morte e dalla
morte alla vita.

Terribile e crudele "passaggio" il primo,
dalla vita alla morte. Noi portiamo al
collo e nelle case e attaccato alla corona
del rosario il crocifisso. Ma tutti noi co-
nosciamo bene, perché l'abbiamo sen-
tito descrivere per anni e anni il martirio
di Gesù sulla croce e prima della croce
e avremo la possibilità di ricordarlo an-
cora nella prossima settimana santa e



partecipando alla ostensione della Sindone. Egli, che era apparso sempre vincitore contro il male, sorprendentemente proprio dagli apostoli e discepoli viene ritenuto uno sconfitto. Lui, che aveva fatto del bene a tante persone, che non aveva fatto del male a nessuno, è crocifisso come un malfattore. Fuori della città santa, Gerusalemme, come maledetto anche da Dio. Muore, viene sepolto e sigillato nel sepolcro. Tutto finito?

No, niente finito. Tutto incomincia. Ecco il secondo “passaggio”, quello dalla morte alla vita, anch'esso preannunciato, ma non ricordato dai suoi amici. L'aveva detto che sarebbe risorto. Ma loro, teste dure, non ci avevano creduto. E quindi non l'avevano memorizzato! Non ci vogliono credere neppure quando risorto appare, si fa toccare, parla con loro. Ci vuole del tempo prima che si convincano, prima che credano. Sarà necessario lo Spirito Santo a Pentecoste, non solo perché credano, ma perché abbiano il coraggio di annunciare di essere testimoni della risurrezione di Gesù, disposti a morire per questo.

Ma Gesù non risorge solo per sé, per dimostrare che era vero e buono tutto ciò che aveva detto e fatto. Egli fa partecipi anche noi del “passaggio” della risurrezione. E noi siamo partecipi della risurrezione, quando “rinasciamo” nel Battesimo, nella Confessione e in modi diversi negli altri sacramenti. Anche quando viviamo con coraggio l'amore che Gesù ha predicato e comandato, noi

facciamo il “passaggio” ad una vita “nuova”, siamo dei “risorti”.

Qui, a Cristo Re, abbiamo delle persone che vivono la risurrezione: le Povere Figlie di San Gaetano e le Figlie di Gesù Cristo Re, le suore non vedenti. Con la loro “professione religiosa” per sempre ci dicono che è possibile vivere come Gesù ha comandato: è il modo nuovo, legato al comandamento nuovo: “Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi” (Gv 15,12). Se ci dicono che è possibile e lo dimostrano, perché non vogliamo provare anche noi?

Buona Pasqua, buon “passaggio” a vita nuova!

Don Romolo



DOLORE
INNOCENTE

Dolore innocente
senza umana risposta....
Mistero di buio....
Con nascosta una luce....
Accesa da Chi su una Croce,
Innocente, ha portato
il dolore e la morte di tutti....
Per dare....
Risorto....
Speranza e certezza
di una vita
per sempre e felice.
Grazie mio Signore.

Bondi Pio
Febbraio 2015

RIVIVERE LE ORIGINI E RESPIRARE IL FUTURO



Continua da Fiamma di Carità n. 4-2014

Due anni dopo l'ingresso di Don Giovanni Maria Boccardo come Parroco a Pancalieri, il paese venne colpito dal coléra. Passata l'epidemia, tra i sopravvissuti rimasero anziani soli, senza famiglia, bambini rimasti orfani, vedove e poveri nullatenenti, senza una casa né risorse economiche e materiali. Durante il flagello della epidemia egli stesso in prima persona si prodigò, anche a rischio della propria vita, per i colerosi, cercando di soccorrerli e non tirandosi mai indietro, neanche nelle cure e in certe pratiche a volte ripugnanti richieste dalla situazione di emergenza.

Successivamente si presentò subito il problema conseguente, e non meno grave, che riguardava come prendersi cura di quelle povere creature. Fu allora che nacque, il 21 novembre 1884, pochi giorni dopo la fondazione dell'Ospizio di carità, (6 novembre 1884),

la Congregazione costituita da alcune ragazze locali, che in un secondo tempo divennero le suore “Povere Figlie di San Gaetano” da lui fondate, e in collaborazione con la prima Superiore Generale, Madre Gaetana, al secolo Carlotta Fontana, una giovane pancalierese; il nostro Beato, che aveva avuto l'approvazione diocesana delle Costituzioni da lui scritte, provvede premurosamente al consolidamento e allo sviluppo della Famiglia religiosa e successivamente aprì numerose case per l'assistenza degli anziani, dei malati, degli orfani e per l'educazione dei bambini e delle giovani e per le opere parrocchiali.

Dio diventò così il centro della sua vita e dei suoi affetti, e il prossimo il centro delle sue premure e attenzioni di Pastore.

Sempre pronto a compiere le opere di misericordia corporale e spirituale, il pievano Giovanni Maria Boccardo irradiò ovunque la luce di Cristo e si guadagnò la stima e la venerazione dei superiori e dei sacerdoti, del popolo e soprattutto dei bisognosi e dei sofferenti, che giustamente lo consideravano il padre dei poveri, il consolatore degli afflitti, il fratello che sapeva condividere le gioie e le pene degli altri. Fu assiduo nell'assistenza religiosa dei malati e dei moribondi, nella direzione spirituale. In parrocchia e fuori da essa predicò con chiarezza e assiduità la Parola di Dio e le verità

cristiane, facendo precedere questo ministero dallo studio e della preghiera. Nonostante i costanti impegni del servizio parrocchiale, unitamente a quelli della Congregazione da lui fondata, spese tempo ed energie anche al di fuori di queste opere, perché molto spesso era chiamato nelle vicine parrocchie, in altre Congregazioni religiose e anche nelle carceri a predicare gli esercizi spirituali. A tal proposito va considerata la situazione carceraria dell'epoca, che era prevalentemente costituita da persone con tasso di alfabetizzazione pressoché inesistente, e tale era anche il livello d'istruzione e quello culturale. Parallelamente all'attività svolta nelle svariate opere sociali, caritative e religiose, sorrette da un notevole carisma personale che lo rendeva credibile e coinvolgente in base alla scelta del rigore e della povertà, alla quale uni-

formò la sua vita, don Giovanni Maria Boccardo intrattenne sempre, durante il corso di tutta la sua esistenza, rapporti costanti e continui anche con la nobiltà e la borghesia, non solo locali, esortandoli in modo discreto ma convincente alla generosità e coinvolgendoli non solamente sotto il profilo economico, bensì sollecitandoli anche a contribuire attivamente e operativamente al suo progetto di sostegno verso le categorie più bisognose e abbandonate. Frequenti erano le visite di queste dame e dei notabili dell'epoca presso la nascente Congregazione, come risulta riportato nel "Quaderno giornaliero" della Casa. Nel 1885 il parroco Giovanni Maria Boccardo incrementò fortemente l'Asilo infantile di Pancalieri fondato precedentemente nel 1875 dal parroco Don G. Pietro Camerlo.

Michelino Ferrero - Pancalieri

Continua nel prossimo numero.



Testimoni



1935 - 25 marzo - 2015

80° della sua morte

Venerabile **MADRE GAETANA** del SS. Sacramento (MARIA CARLOTTA FONTANA)



“La serenità è un indice dello stato interiore di madre Gaetana Fontana, di quello slancio che l’ha portata a gustare la presenza di Dio negli ultimi. L’esperienza di Cristo, che lei viveva, è fonte del suo equilibrio umano, per cui risultava una donna di grande affabilità e di grande carità (...). La sua dolcezza ed il sorriso erano fonte di grande aiuto nelle difficoltà (...). L’Onnipotente, attraverso di lei, ha voluto visitare il suo popolo, e conoscerla significa riconoscere la grazia che è stata donata a lei, e per lei a tutta la Chiesa. (...).

Madre Gaetana può essere un modello per la vita religiosa. La dedizione e l’amore alla Chiesa sono vissute in lei in un’esistenza semplice, dove rifulge la bellezza di seguire Gesù in povertà e castità”.

(Cfr. Relatio et Vota Super Virtutibus: Relazione sulle Virtù Eroiche della Serva di Dio Madre Gaetana Fontana, Roma, 2013, pp. 21.22.23).

Dio prepara chi vuole per sé

I destini umani spesso sono contrassegnati da segni premonitori che lasciano intravedere il futuro. Battute che accennano i motivi che determineranno la sinfonia della vita.

- Dio... ditemi, chi è Dio?

Il ragazzo che ai monaci di Montecassino rivolge ripetutamente questa domanda sarà domani Tommaso d’Aquino.

Nell’infanzia di Carlotta Fontana non c’è ombra di questi segni. Si sa solo

che alla grazia comune dei bambini era in lei unito qualche cosa di amabile che le attirava il cuore di tutti. Dai suoi occhi neri, profondi, si sprigionava una gran luce di bontà, e molti, contemplandola, si chiedevano che cosa sarebbe diventata un giorno.

La madre, Margherita Colombano, ottima educatrice, racconta un episodio: “C’era una volta un santo che passò vicino ad un povero, il quale aveva freddo...”. Carlotta ascolta la storia di San Martino e s’innamora della carità. Vedere un povero e sentirsi il cuore sobbalzare di commozione sarà per lei la stessa cosa: quando non poteva dare nulla ai poveri piangeva di dolore.

“Avrei desiderato essere tanto, tanto ricca per asciugare tante lacrime!”. “In mancanza di quella ricchezza, che non possedevo, donavo ai poveri un piatto di minestra od una bella fumante fetta di polenta che, grazie a Dio, in casa non mancava mai”.

Intanto le scuole elementari finiscono e bisogna pensare a dare un lavoro alla ragazza. Con accurata prudenza la mamma cerca in paese la possibilità di poter collocare la sua Carlotta per avviarla alla professione di sarta.

In Pancalieri e non molto lungi dall’abitazione dei Fontana, due signorine già in età matura tengono un piccolo laboratorio di cucito. L’ambiente saturo di pietà sembra fatto apposta per la piccola.

“Carlotta, come mai oggi non hai fatto merenda? – La piccola s’incendia in volto, non vuole svelare il suo segreto,

ma le signorine presso cui lavora hanno compreso tutto.

La piccola sta scalando i primi gradini della mortificazione cristiana.

Carlotta ha quindici anni. Suo direttore spirituale è il parroco di Pancalieri, canonico Giovanni Maria Boccardo. Egli esige che quella figliola sia anzitutto un angelo nella sua famiglia. Le traccia quindi un regolamento di vita, che armonizzi la sua intima unione con Dio ed i suoi doveri di figlia e di sorella. Di questa osservanza deve rendere conto al direttore spirituale. Appunto perché ha preso a pregare di più, deve essere anche più buona in famiglia e lavorare di più. Solo così si avrà il miracolo di una pietà che fiorisce in carità.

Così Carlotta farà il lavoro delle sorelle occupate da un lungo orario in filanda, aiuterà la mamma, accudirà il pollaio, rattopperà, rigovernerà la cucina, riassetterà le camere. Tutto e sempre col sorriso più radioso sulle labbra.

Quando più tardi dirà: “La santità consiste nel dovere compiuto bene e per amore”, penserà agli anni trascorsi nella sua casa di Pancalieri.

“Per me, la santità consiste nel compiere bene il nostro quotidiano lavoro nel silenzio, nel sacrificio, nel nascondimento: lavorare serenamente sotto lo sguardo di Gesù”. In quell’avverbio: “**serenamente**” echeggiano i ritornelli delle canzoni che ritmavano il suo lavoro, sia in casa come in laboratorio. Carlotta si è preparata per il momento dell’impegno.

Primi eroismi

Nel destino degli uomini c’è spesso un’occasione che rivela una vocazione e determina un indirizzo di vita. Per Carlotta l’occasione si chiama “il colera”. Nel 1884 l’epidemia del colera si abbatte su Pancalieri seminando morti e lutti. Non c’è casa che non pianga la perdita di un familiare.

Il canonico Giovanni Maria Boccardo, vedendo che molti dei suoi parrocchiani sono rimasti senza aiuto e che molti anziani non hanno assistenza, decide di fondare un Ospizio di carità. In breve l’ospizio è pronto grazie alla prestazione solerte della “Pia Unione” (di giovani parrocchiane da lui fondata, in cui opera anche Carlotta) ed accoglie i primi ricoverati e... le prime giovani generose che più tardi diventeranno, tra le suore “Povere Figlie di San Gaetano”, l’avanguardia della Congregazione: Madre Gaetana (la nostra Carlotta), Suor Giuseppina, Suor Angela, Suor Agnese, Suor Consolata, Suor Serafina, Suor Fortunata, Suor Emilia, Suor Beniamina, Suor Gabriella, ecc.... Prima fra loro, Carlotta. Quando arriva Carlotta, è una festa per tutti i ricoverati: sempre serena, allegra, gioviale. Vero raggio di sole in quel mondo di vecchiezza e di sofferenza. Ciò che più commuove quei vecchietti è vedere l’amore con cui la ragazza li cura.

Più tardi, parlando di quei suoi primi

contatti col mondo degli anziani, dirà: “Il Padre (il Fondatore ora Beato, pievano Giovanni M. Boccardo: n.d.r.) desiderava che nei poveri vedessimo Gesù. Lo esigeva dalle altre e lo esigeva da me. Ci veniva in aiuto con grandi pensieri di fede.... Gesù è nascosto in quel povero”.

E se le sue figlie insistevano, Carlotta, ora Madre Gaetana del SS. Sacramento, proseguiva: “Parlarvi di quei tempi non è cosa facile.... Non eravamo ancora Suore. La Congregazione era chiusa nel pensiero del Padre. Egli esigeva da noi un grande spirito di dedizione alla cura dei ricoverati. Bisognava onorare Gesù nei poveri, ripeteva spesso, onorarlo come nel Santissimo Sacramento...”.

Per dare forma concreta a questa fede che vede e serve Gesù nel povero, per tradurre nella pratica la carità con un certo timbro eroico che fosse anche per gli altri autentica testimonianza, il canonico Giovanni Maria Boccardo ardiva talvolta proporre addirittura l’eroismo:

- Figliuola, perché non assaggi la minestra nella stessa scodella dei poveri, usando il loro cucchiaino?”.

La ragazza si sente rivoltare lo stomaco.

- Preferirei qualunque altra cosa...

- Gesù sulla croce non ha detto: “preferisco!”.

Il Crocifisso che pende dalla parete ha vinto. La mano di Carlotta porta alla bocca il cucchiaino e la tazza che i poveri hanno usato.

La natura è vinta? No. Ogni volta che ripeterà questo gesto si sentirà sempre intimamente rivoltare. Dovrà sempre imporsi un sacrificio terribile, Ma Carlotta Fontana ha scelto ormai come regola il sacrificio: "Fare con tutto il cuore quello che con tutto il cuore non vorrei fare". Il sacerdote che ha preso in mano quest'anima per forgiarla, sta dando gli ultimi tocchi alla sua opera.

Giovanni Barra – profilo biografico della Serva di Dio M. Gaetana del SS. Sacramento tratto da "Suore d'oggi", 1959 - Borla, Torino).



PREGHIERA

Per la glorificazione della Venerabile Madre Gaetana

Padre misericordioso, che attraverso la fedele testimonianza della Venerabile Madre Gaetana hai manifestato il tuo amore misericordioso verso i poveri ed i sofferenti, suscita e sostieni in noi la generosa dedizione a Te ed ai fratelli, concedi alle famiglie salute, armonia costante e pace, sicurezza e prosperità nel lavoro; semina nei cuori giovanili il desiderio di consacrarsi al tuo servizio.

Donaci di vedere glorificata anche in terra la Venerabile Madre Gaetana e la sua intercessione ci ottenga da Te la grazia che, pieni di fiducia, imploriamo.

Per Cristo, nostro Signore. Amen.

*Con approvazione ecclesiastica
Torino, 8 dicembre 2014
Mons. Valter Danna,
Vicario generale*

Chi ottenesse grazie per intercessione della Venerabile Madre Gaetana Fontana è pregato di informare la Postulazione delle suore "Povere Figlie di San Gaetano"
Via Giaveno, 2 – 10152 - Torino
Tel/fax: 011 851567 – E-mail: suorlivia@suoresangaetano.it.

G.d.G Giornata di Gioia G.d.G Giornata di Gioia

GIOVANI

Giornata di Gioia con PAPA FRANCESCO

In questo anno in cui abbiamo la gioia di avere tra noi a Torino Papa Francesco e precisamente Domenica 21 giugno 2015 anche i giovani, anzi, soprattutto i giovani hanno la grande opportunità di incontrarlo! Anche noi, come gruppo della G.d.G. (Giornata di gioia), ci ritroveremo già nella mattinata dalle ore 09,00 in Lungo Dora Napoli n.76 – Torino.



Il programma della giornata sarà molto intenso ed entusiasmante, si alternerà tra momenti di dialogo, musica, amicizia, testimonianze, il tutto per accogliere con gioia Papa Francesco, insieme a tanti altri ragazzi e adulti, che incontreremo



lungo il percorso.

Vi attendiamo cari giovani, nella mattinata di Domenica 21 giugno, per portare a tutti la gioia e l'entusiasmo di vivere da persone impegnate per i grandi ideali. Questo infatti è il segreto di una vita vissuta in pienezza: essere giovani profondi e radicali, moderni ed autentici, allegri ed ottimisti, pienamente immersi nel mondo, ma senza essere del mondo. Allora a tutti un grande arrivederci!

Èquipe voc.

Bring Joy and Peace to Pope Francis !

Racconto Racconto Racconto Racconto

ALDI LÀ.....

Un uomo che aveva vissuto lussuosamente la sua vita, tramite guadagni disonesti, un giorno che non se lo aspettava muore.

La sua anima si distacca dal corpo e si ritrova in un'altra dimensione, detta comunemente Aldilà. Vede un luogo bellissimo dove la gente è contenta, lì si canta e si balla e ci si abbraccia..... Anche lui vuole entrare in questo posto e tutto entusiasta s'incammina con slancio, prende la rincorsa ma ha una brutta sorpresa, - sbangh - e sbatte contro un vetro trasparente. Sì quel bel ambiente era circondato da una parete di vetro, non a tutti era possibile l'accesso. Ma lui non si arrende, fa qualche passo più in là si slancia e - sbangh - risbatte di nuovo contro la parete di vetro. Allora sente una voce: "Arioldo non ti hanno insegnato che non chiunque e a qualsiasi condizione può entrare qui in Paradiso?" - Lui inquieto ma sicuro di sé incomincia a guardarsi intorno e saltellando e lanciando pugni nel vuoto contro l'Invisibile dice: "Dove sei eh? Fatti vedere....."

Siccome tutto taceva e nessuno appariva, gli venne un'idea. Pose la sua mano sinistra sulla parete di vetro e si mise a correre all'impazzata e pensava: "Appena troverò un vuoto d'entrata mi ficcherò dentro". Corre e confida in se stesso, nella sua salute e nella sua resistenza, spera che la sua idea sia la realtà e non bada a quelli che incontra nella sua folle corsa. A un certo punto incomincia ad affaticarsi e a perdere le sue forze, stanco

si slancia prono sul suolo e affannato respira, si gira supino e guardandosi attorno scopre d'esser solo e lacrimando grida: "Non voglio essere solo. Dio parla, perché se non parli io sono niente".

Allora Dio gli pone davanti uno schermo su cui compare una sintesi del film della sua vita. Da piccolo e poi da adolescente aveva frequentato il catechismo per ricevere i Sacramenti dell'iniziazione e da qui in avanti Dio gli commenta: "Tante volte ho cercato di parlarti tramite catechisti, suore e preti, ma tu eri distratto da altre cose. Da giovane i buoni esempi li hai visti, ma non li hai voluti imitare. Ai genitori hai obbedito quando ti conveniva. Da adulto hai più o meno amato tua moglie e i tuoi figli, per il resto eri tutto devoto al denaro e alla lussuria, a cui hai dedicato il tuo tempo, i tuoi pensieri, la creatività e la tua vita".

Lui calmatosi domanda: "Ma ora che cosa devo fare per entrare lì...." Dio risponde: "Devi fare come ha fatto il buon ladrone, che ha riconosciuto le proprie colpe e l'innocenza di Gesù crocifisso". (Luca 23, 39-43) E in tanto scorreva sullo schermo come un film le scene della Passione di Cristo..... Udendo le offese che recavano a Gesù, gli vengono alla mente i dispregi che lui aveva rivolto ai deboli e sulla faccia del Cristo scorrevano quelle facce che aveva insultato. Sentendo che dicevano - Ha salvato gli altri e ora salva te stesso! - Lui dice a Gesù: "Signore salvami da me stesso".

Così, da allora in poi, il nostro protagonista, non pianse più di rabbia ma di pentimento per i suoi sbagli.

M. B.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Montaldo Scarampi (AT)

130° Anniversario di Fondazione

21 novembre 2014

Semplice e modesta, ma viva e sentita la festa di Anniversario per il 130° di Fondazione delle Suore di San Gaetano. Alle ore 10,00 la S. Messa celebrata dal Parroco Don Giovanni Conti e partecipata da una numerosa assemblea, tra cui amici e benefattrici. Al-

trettanto semplice e cordiale il momento di festa che ha fatto seguito alla celebrazione, nella sala comunale benevolmente concessa dal Sig. Sindaco per l'occasione. A tutti esprimiamo la nostra sentita gratitudine. Al termine della Celebrazione Eucaristica abbiamo portato a conoscenza dell'assemblea un altro grande avvenimento per

la nostra Congregazione: il **Decreto sulle Virtù Eroiche**, da parte della Congregazione delle Causa dei Santi, di **MADRE GAETANA del SS. Sacramento**. "La Madre che portava il sole!" ora è **Venerabile**. Ecco alcuni cenni dalla lettura del Decreto.

«Sarò tutta del Signore».

Questo è il proposito che la Serva di

Dio Maria Gaetana del SS. Sacramento (al secolo Carlotta Fontana) espresse sin da bambina e che cercò di realizzare nel corso della vita. Cristo fu il centro della sua spiritualità che, nel fecondo dono di sé, rifulse per la carità verso il prossimo.

La Serva di Dio nacque l'11 gennaio 1870 a Pancalieri (Torino), fu battezzata con il nome di Maria Carlotta. Fin da bambina crebbe con un intenso amore alla preghiera e ai poveri, che aiutava secondo le sue umili condizioni: Nel 1882 fa ingresso a Pancalieri il nuovo parroco: Don Giovanni Maria Boccardo (oggi Beato), che tanta im-

portanza avrà nella sua vita.

Nell'estate del 1884 il paese fu colpito dall'epidemia di colera. In presenza dei disagi e lutti che funestarono Pancalieri, Don Boccardo aprì un Ospizio di Carità per gli anziani abbandonati, opera in cui egli coinvolse un gruppo di ragazze, la "Pia Unione", orientandole in una via di particolare dedizione



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

a Dio e all'apostolato: a questo gruppo si associò anche Carlotta, quindicenne. Fu la prima giovane Volontaria in un'opera sociale tanto necessaria in quel paese.

Nel 1886 Carlotta si unì ad altre due giovani che operavano a tempo pieno all'Ospizio: iniziò così a prendere forma il primo nucleo della comunità delle Suore "Povere Figlie di San Gaetano", presso la quale Carlotta diventò suora, assunse il nome di Suor Maria Gaetana del SS. Sacramento e l'incarico di maestra delle novizie.

Il suo nome fu anche il suo programma, diceva: "In ginocchio davanti ai poveri, come davanti al SS. Sacramento!".

Per loro non si vergognò di chiedere aiuti. Li serviva con la signorilità e la finezza che si deve al Signore stesso. Era solita dire: "Passiamo per le strade del mondo portando quella serenità e gioia che fanno fiorire la fraternità!".

Dovunque c'è un povero, un malato da assistere, un bambino da educare, lì è la nostra patria".

Alla Serva di Dio non furono risparmiati momenti di difficoltà e amarezze, ella mai si scoraggiò, anzi, nella prova seppe cogliere un'occasione propizia per crescere nell'adesione alla volontà del Signore, secondo ciò che si era proposta, di "fare con tutto il cuore, quello che con tutto il cuore non vorrei fare". Muore a Pancalieri il 25 marzo 1935, la sua fama di santità si diffonde

rapidamente. In virtù di questa fama, dal 23 luglio 1996 al 22 novembre 2000 presso la Curia Ecclesiastica di Torino fu celebrata l'Inchiesta Diocesana, per la beatificazione, la cui validità giuridica è stata riconosciuta dalla Congregazione per le Cause dei Santi, con Decreto del 6 luglio 2001.

Successivamente i Padri Cardinali e Vescovi della Sessione Ordinaria il 17 giugno 2014, hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse.

Presentata la relazione accurata al Santo Padre Francesco, egli ha dichiarato e dato disposizione che questo Decreto sia pubblicato e trascritto negli atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Ora M. Gaetana è VENERABILE!

Ecco allora la nostra preghiera: invociamo la sua intercessione, per le nostre famiglie, per i nostri malati, e per le necessità di ciascuno.

Già tante sono state le segnalazioni di aiuto e di grazie ottenute dal Signore per intercessione della V.le Madre Gaetana Fontana.

Questa celebrazione è da parte nostra lode e ringraziamento per quanto il Signore ha voluto farci gustare con la sua grazia e le sue benedizioni nell'arco dei 130 anni di vita.

Sr. Domenica L.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Torino

Crìsto Re, Il Beato Giovanni Maria Boccardo e la "sua" Congregazione, le Suore di San Gaetano



Sabato 22 novembre 2014. Ore 17,00.

Il maestoso e bel Santuario di Gesù Cristo Re, in Lungo Dora Napoli 76 a Torino, si anima per festeggiare il Suo Re Divino, Suo Ospite e Suo

Signore, Colui che siede sul trono e l'Agnello Immolato. È la solennità di Cristo Re dell'universo, e in questo Santuario a Lui dedicato, (il primo in Pie-

monte), certamente gioiscono i Beati fratelli Giovanni Maria e Luigi Boccardo (che nel 1931 l'ha voluto edificare). Tutta la corte Celeste è con noi, che stiamo per iniziare la solenne Celebrazione Eucaristica in suo onore, a sua eterna gloria e a nostra salvezza e gioia.

Il nostro nuovo Rettore,

don Romolo Chiabrando, entra solennemente nella processione iniziale della Celebrazione, coi Concelebranti don Nino Saliotti, don Cosimo Tondo, don Nazario Kossou.

La nostra Madre Generale, M. Teresa Ponsi, all'inizio, ci offre una presentazione dei tre motivi che ci uniscono in Festa oggi: CRISTO RE, la festa liturgica del nostro Beato Fondatore GIOVANNI MARIA BOCCARDO e i 130 ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA NOSTRA CONGREGAZIONE.

La Madre continua ricordando che questa Solennità è stata preceduta da una settimana intensa di preghiera di preparazione, che noi Suore chiamiamo



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

dell'«Unità Gaetanina», e da un triduo di predicazione del nostro Rettore.

All'omelia, Don Romolo ci presenta subito Gesù come un Re particolare, che regna dalla croce come suo trono e che



è vestito come Sommo Sacerdote offrendo se stesso come Vittima d'Amore. Nessun altro re può mettersi a confronto con Lui, perché ha vinto anche la morte ed è risorto, è il Re della vita, non solo per se stesso, ma per tutti noi, destinati ad entrare nel suo Regno in una vita che non finirà. Il nostro Beato Giovanni M. Boccardo, come tutti i Santi, era "fissato" nell'eterno, e predicava la Vita che non finisce. Tutti abbiamo paura della morte e ci aggrappiamo ai ricordi, quando la morte ci porta via qualcuno che ci è caro. Ma essi sono nella Vita perché con Gesù la morte non ha l'ultima parola.

Egli ci conduce ai pascoli della Vita perché è un Re Pastore, il Pastore dei Pastori, il Buon Pastore, che dà la vita per noi sue pecorelle e che va in cerca della pecora smarrita, la cura, la fascia,

la disseta, la nutre, la ristora, la consola. Questo amore che si fa dono l'ha vissuto il nostro Beato, anche lui Pastore buono, e chiede alle sue Figlie di donarsi, di uscire verso i poveri, i malati

del coléra, e quelle giovani della Pia Unione diventano così le "Povere Figlie di San Gaetano", che si spendono in un continuo servizio di amore.

Il Beato Giovanni Maria voleva che nelle case delle sue Figlie si baciassero i piedi dei ricoverati, perché sono i

piedi di Gesù! Anni di storia, che sono 130 anni di amore, di tenerezza, di carezze, di sacrifici, di generosità, di misericordia, di perdono, nella gioia del dono di sé.

Il nostro, è un Re che ci giudicherà sull'amore concreto: "Io avevo fame, e mi avete dato da mangiare,... avevo sete e mi avete dato da bere... avevo bisogno di una carezza... di un vestito... di una casa... di una parola di conforto.... di un sorriso.... L'avete fatto a Me!".



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Il Beato Giovanni Maria ha vissuto questo amore in una storia di piccoli gesti, e l'ha inculcato alle sue Figlie, che l'hanno continuato nel tempo.

Non basta accontentarsi dell'elemosina, ma occorre guardare alla dignità di ogni persona, che riflette il Volto di Cristo.

Se così faremo, continueremo anche noi tutti, la bella opera di amore iniziata dal Beato Giovanni Maria Boccardo e dalle sue Suore di San Gaetano.

Alla Consacrazione, Suor Gendi e alcune Suorine indiane, hanno offerto i profumi dell'Oriente al Re delle genti.

All'omelia di domenica, 23 novembre 2014, don Romolo ha sottolineato che, come il Beato Giovanni M. Boccardo ha preso sul serio le parole di Gesù: "Avevo fame, avevo sete, ..." di Matteo 25, 40, anche oggi, c'è urgenza di prendere sul serio questo accorato appello perché 806 milioni di persone soffrono la fame cronica, 106 milioni di bimbi non possono avere una crescita normale e 6 milioni di essi muoiono prima di compiere un anno di età....

Mentre più di un miliardo di persone sono supernutrite e 500 milioni sono obese.... Il nostro peccato più grande è quello di non avere lo sguardo di Dio, quello che ha mosso i Santi come il nostro Beato Giovanni Maria che ha "visto" il volto di Dio nel volto del povero e gli ha dato da mangiare, da bere,



l'ha soccorso e aiutato in ogni modo. Oggi, più del 50 % dei nostri assistiti sono stranieri, e nelle nostre parrocchie, occorre guardare alla dignità delle persone, di tutte, non solo dei cristiani, ma di ogni fratello e sorella, in cui vediamo Gesù: è Lui il Volto del Padre, che si fa "vedere" nell'umanità.

Siamo pecore smarrite, ma non sono le nostre fragilità che hanno il sopravvento, bensì l'amore di Gesù nostro Pastore bello, buono, che ci guarda con amore, con uno sguardo personale su ognuno di noi come se fosse l'unico al mondo, e ci invita ad amarlo e a farlo conoscere, servirlo nel prossimo con dedizione sempre più grande, ogni giorno, ogni istante della nostra vita, con tanta pazienza, certi che Lui è con noi sempre, e non ci abbandona mai!

Anche noi avremo l'unzione regale di Cristo Re, se sapremo donare il profumo del balsamo della carità ad ogni persona che incontriamo, che serviamo con amore o per cui soffriamo, offriamo e preghiamo!

Sr. L. P.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Torino - Santuario di Cristo Re

I due fratelli Beati Giovanni Maria e Luigi Boccardo



Il sabato 27 dicembre 2014, e la domenica 28, sono giorni di gratitudine per noi, Suore di San Gaetano, nei 130 anni della nostra Fondazione. Siamo nate dal cuore di un Padre, Pastore secondo il Cuore di Dio, il Beato Giovanni Maria Boccardo, e continuate nel tempo dal fratello di lui, il Beato Luigi Boccardo: da questi due fratelli, vissuti in una famiglia cristiana di metà ottocento, è sbocciata la carità che ha fondato la loro santità. A giorni, ricorderemo anche la morte del nostro Beato Fondatore, deceduto il 30 dicembre 1913. Alla Celebrazione Eucaristica delle ore 17,00 del sabato 27 dicembre u.s., nel Santuario di Cristo Re in Torino, Padre Massimiliano Taroni, francescano, presenta la biografia divulga-

tiva da lui scritta dei nostri due Fondatori, i Fratelli Beati GIOVANNI MARIA e LUIGI BOCCARDO.

Nell'Omelia della Celebrazione in Santuario, P. Massimiliano incastona molto bene la figura dei due Beati, vissuti in una santità familiare, nella Festa della Santa Famiglia, rilevando come i due fratelli Boccardo, hanno trovato in famiglia i valori della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, vivendo la fede trasmessa loro dai santi genitori.

Hanno potuto così maturare e realizzare la loro vocazione sacerdotale, di-



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



“Questo libretto, che presento – afferma il Padre Massimiliano – parla di entrambi i fratelli Boccardo, una rete di santità familiare che si intreccia per farci vedere la mano della infinita e misericordiosa Provvidenza di Dio che si offre all’umanità, ferita e piagata, sofferente

ventando a loro volta, padri spirituali della Famiglia dei figli di Dio: uno, parroco, padre e pastore buono dei suoi parrocchiani, fondatore di Suore per la cura e il servizio dei più poveri; l’altro, direttore spirituale, formatore di sacerdoti e, successivamente, direttore dell’Istituto ciechi, Superiore delle Suore di San Gaetano, alle quali affianca l’anno dopo la costruzione del Santuario di Gesù Re, le Suore non vedenti Figlie di Gesù Re.

Il senso della ordinarietà è il messaggio che ci offrono questi due Beati fratelli sacerdoti, che hanno vissuto la loro santità nel quotidiano, straordinari nell’ordinario, nelle occupazioni tante volte ripetitive di ogni giorno. Le piccole cose, se vissute nella fede e nell’amore, acquistano colore e diventano grandi e sante.

e sola, attraverso questi due fratelli, uomini di grande fede, speranza e carità”. Il giorno dopo, domenica 28 dicembre, Padre Massimiliano concelebra col parroco Don Stefano Cheula, nella parrocchia del SS. Crocifisso e Madonna delle Lacrime, nel cui territorio sono situati il Santuario di Cristo Re e la nostra Casa Generalizia, e alla fine, presenta ai parrocchiani, la biografia dei Fratelli Beati Boccardo.

Sr. L. P



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Torino

OCCHI MANI CUORE PER AMARE

Siamo un gruppo di Volontari e affianchiamo Don Giorgio Mangalath, il cappellano dell'Ospedale Civile "Cardinal Massaia" di Asti, nell'assistenza spirituale ai malati in ospedale.

Il 7 marzo scorso, ci siamo recati presso la comunità delle Suore di San Gaetano a Torino, per un ritiro spirituale. Siamo rimasti colpiti per l'accoglienza calorosa delle Suore e in particolare della Madre Generale Suor Teresa Ponsi.

Madre Teresa ci ha aiutati nella riflessione del ritiro, soffermandosi sul servizio fatto con amore, senza paura di toccare gli ammalati, prendere le mani, guardare negli occhi, far sentire la nostra vicinanza, trasmettendo amore, affetto, consolazione, far sentire che non sono soli nella loro sofferenza.

Ha citato ancora Papa Francesco, di come Lui va incontro alle persone senza paura di toccarle, trasmettendo amore.

Quell'amore che Gesù dà a noi e che noi dobbiamo ri-



versare sulle persone attraverso il contatto e il sorriso.

Abbiamo partecipato, nel Santuario di Cristo Re, alla Celebrazione Eucaristica che il Rettore del Santuario Don Romolo Chiabrando ha celebrato con il nostro

Cappellano Don Giorgio.

Il Rettore D. Romolo ci ha parlato come un padre ai figli, esortandoci tra l'altro al perdono e ad amare sempre come Gesù. E' seguito l'incontro con le Suore non vedenti "Figlie di Gesù Re". I loro volti trasmettevano serenità e pace, segno evidente del valore della sofferenza vissuta con Gesù, stimolo per noi a vivere bene ogni giorno, nella certezza che mettendoci nelle mani del Signore, "noi faremo cose grandi".

E' stata una bellissima esperienza, metteremo a frutto i vostri insegnamenti, con la gioia sul volto e nel cuore. Nell'attesa di poterci incontrare nuovamente, ringraziamo e salutiamo tutti con tanto affetto

Anna Maria



MISSIONI

dal Togo (Africa)



Stralcio di Lettera a Papa Francesco inviata da Anna Re, Volontaria e Consulente, con la regione Marche e l'Associazione Aloe Onlus, per la realizzazione del progetto CRISF (Centro Riabilitativo per Bambini Disabili) nel Togo dove operano le Suore di San Gaetano

Illustrissima Sua Santità

PAPA FRANCESCO

c/o Casa Santa Marta

00120 CITTA' DEL VATICANO

Carissimo Papa Francesco,

è con grande emozione che provo a scrivereLe queste righe, da tempo sentivo il desiderio di farlo. Mi chiamo Anna Re, ed ho la passione della cooperazione internazionale, mi sono recata come volontaria in diverse Missioni in Zambia, Tanzania ed ora in Togo, per seguire dei progetti di sviluppo.

[...] Ho conosciuto tanti missionari nei miei viaggi in Africa, tutte persone straordinarie, una parte davvero bella della Chiesa! Portano in mezzo agli ultimi la speranza del Vangelo, educazione, sviluppo, conforto e sentimenti di pace; compensano con il loro amore e con le loro concrete opere di bene, secoli di uno sfruttamento che ancora continua, e di cui l'Occidente è a dir poco complice!

[...] I missionari sono tanto amati dalla gente, ma sono scomodi per coloro che vogliono lasciare gli ultimi affamati, ammalati ed ignoranti...

[...] Nel settembre scorso ero appena tornata dal Togo, quando ho appreso della uccisione delle tre suore in Burundi: Suor Bernardetta, Suor Lucia, Suor Olga; ho provato una grandissima sofferenza, non le conoscevo, **ma le suore del Togo che avevo appena lasciato, hanno circa la stessa età, badano poco ai loro acciacchi, sono infaticabili fin dal mattino presto e si spendono con amore incredibile per i loro poveri, bambini in modo particolare; sono delle mamme meravigliose, veri angeli....**

La società civile e la Chiesa dovrebbero fare molto di più per questi eroi veri! La vorrei pregare di continuare a sollecitare tutti i cristiani ed i parroci ad avere maggiore attenzione per loro...con la preghiera, la vicinanza e aiuti concreti [...].

Nel villaggio di Fiata (Togo, Stato dell'Africa occidentale), parrocchia di



Anfoin / Aneho sono presenti da oltre 20 anni le suore della Congregazione "Povere Figlie di San Gaetano", la loro Missione è come un'oasi in questo territorio; fin dal mattino presto molte persone vengono a bussare per chiedere aiuti di qualsiasi tipo, e sostegno morale; le suore accolgono tutti anche privandosi del necessario, ma confidando nella Provvidenza non lasciano mai

nessuno a mani vuote. Da inizio 2011, in collaborazione con la Regione Marche e con l'Associazione Aloe onlus, ho lavorato (come volontaria) alla formulazione e realizzazione di un progetto di sviluppo per la costruzione di un centro Riabilitativo per bambini disabili, attività di formazione alle mamme, sensibilizzazione all'inclusione sociale dei disabili e laboratorio artigianale per la costruzione di protesi e sandali in cuoio, al fine di avviare al lavoro dei giovani locali. Grazie anche alle donazioni di tante persone generose il centro è stato ultimato.

Il 7 agosto 2014, festa di San Gaetano Thiene, a Fiata, è stato inaugurato il Centro di Riabilitazione CRISF.

Dopo tanto lavoro, una grande gioia per tutta la Comunità e per me! Il parroco P. Antoine ha celebrato la S. Messa e poi ha benedetto il Centro CRISF, intanto i ragazzi suonavano coi loro strumenti [...]. Davvero una bella festa ed un segno di speranza!

Le Responsabili della Missione, Suor Luciana e Suor Anna (entrambe marchigiane) hanno tanto lavorato per ottenere questo risultato, ma anche le giovani postulanti locali e ragazzi vicini alla



Missione hanno fatto con entusiasmo la loro parte! [...]

Al Centro arrivano tanti bambini con disabilità, ma spesso sono orfani oppure le loro famiglie sono poverissime e non possono pagare le cure.... Suor Luciana e Suor Anna ripetono che la Provvidenza non farà certo mancare l'aiuto necessario!

Carissimo Papa Francesco, quanto ci farebbe bene un Suo

incoraggiamento ed una Sua benedizione!

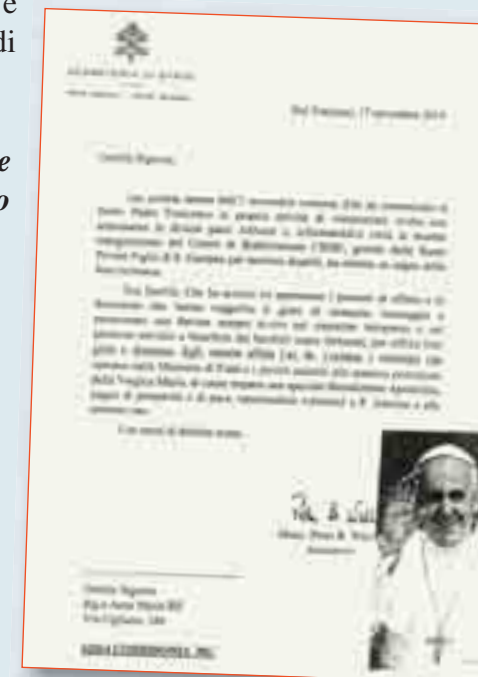
[...] Ringraziando il Signore per averci donato Lei, Papa Francesco, Le siamo tanto vicine ogni giorno con la nostra preghiera e con il nostro pensiero ricolmo di affetto e di gratitudine!!!

Corridonia (MC) li 01/ 11/ 2014

**Anna Maria Re
Suor Luciana Maulo**

**Re Anna Maria, Via Cigliano, 16 b
R62014 Corridonia MC
Tel 345 6111212 / 347 4079054**

Qui a fianco la risposta di Papa Francesco e la Sua Benedizione Apostolica.



Un grazie sincero all'Associazione AMAR Onlus

Vogliamo da queste pagine presentare, l'Associazione "AMAR" Onlus che da anni collabora nella nostra Missione "Suore di S. Gaetano - Fiata - TOGO per aiutare presentemente 137 orfani.

Siamo in una zona molto povera del Togo, sul Golfo di Guinea a 13 km dall'Oceano Atlantico e dalla frontiera col Benin.

Noi Suore di S. Gaetano siamo presenti dal 1992 in questa zona e gestiamo un Dispensario (Pronto soccorso), un Centro di rieducazione, specialmente per bimbi e adolescenti disabili

"CRISF". Li seguiamo

inoltre, fino a 25 anni, affinché diventino indipendenti economicamente.

Finora sono oltre 120 i giovani disabili.

Abbiamo voluto ascoltare l'appello rivolto ai religiosi e a tutti dai Vescovi dell'Africa che hanno detto: "Occupatevi dei molti bimbi rimasti orfani in Africa"!

Con l'Associazione "AMAR" abbiamo fatto dei Progetti per i più grandi perché avessero un futuro di speranza. Si trattava di imparare un mestiere per due o tre anni, pagare cioè un contratto di apprendistato, e infine, avere un' "atelier" o luogo per svolgere la propria professione, con attrezzi appropriati, per divenire poi indipendenti economicamente e mantenere col loro lavoro fratelli e sorelle orfani.

Per i più piccoli e scolarizzati, è dato un pacco mensile di



I bambini con le MAGLIETTE e il logo dell'Associazione AMAR

alimenti, (per avere un'idea, ci vogliono 3 sacchi di 25kg di riso al mese) la piccola colazione del mattino in denaro e che loro gestiscono piano piano e che per molti è già anche pranzo.

E' da sapere inoltre che nella nostra regione una inchiesta dei servizi sociali ha rilevato che la maggior parte della gente fa un pasto solo al giorno.

Già molti giovani, ragazze e ragazzi grazie all'aiuto ricevuto dall'Associazione "AMAR" sono diventati indipendenti svolgendo il loro lavoro: pettinatrici, sarti, calzolari, meccanici ecc.

Un "GRAZIE" sincero da queste pagine al Presidente Aldo Dughera e alla sua valente équipe per il loro zelante lavoro e a tutte le persone che aiutano specialmente donando il 5x1000 per questa opera altamente umanitaria in Africa.

Suor Luciana Maulo



MISSIONI

dal Brasile

Le Piccole Sorelle Gaetanine in Brasile

Il Gruppo di Laiche Consacrate, che vive nel mondo lo stile e il Carisma del Fondatore, il Beato Giovanni M. Boccardo, ha preso forma anche in Brasile. Abbiamo avuto la gioia, durante la mia visita canonica alle Sorelle, di vivere insieme l'esperienza degli esercizi spirituali e alcuni giorni intensi di scambio, di incontri personali e comunitari, per approfondire la spiritualità Gaetanina e dare voce alle tante possibilità di bene che queste "Piccole Sorelle" stanno portando avanti come lievito, là dove sono chiamate a vivere.

Cristina, Amarilda, Gloria... alle quali, sicuramente, si aggiungeranno altri nomi, hanno "raccontato" il loro vissuto quotidiano, evidenziando alcuni episodi che mi hanno fatto esclamare: "Quante

meraviglie sta compiendo il Signore attraverso queste Sorelle!". Vicinanza ai Vescovi, accanto ai medici che si convertono al cristianesimo per l'esempio



di vita; animazione nelle parrocchie con umiltà e discrezione, presenza significativa nelle Comunità più vicine, vicinanza ai poveri più poveri con quello stile di delicatezza e di signorilità che il Beato Giovanni Maria Boccardo richiede alle sue figlie.

Rendo lode a Dio perché, nelle più svariate forme, continua a percorrere le strade del mondo per manifestare il Suo amore all'umanità, e ringrazio per il ramo delle "PICCOLE SORELLE GAETANINE" che sanno dare gusto e sapore alla loro vita consacrata.

M. Teresa Ponsi



MISSIONI

dal Brasile



BRASILE



Incontro della Madre Generale con le Sorelle Missionarie

Brasile, terra immensa, ricca di bellezze naturali e di distese, di abbondanza e di povertà, di contraddizioni e di spontaneità, di calore umano sprizzante che permette di sentirti vivo e di sentirti a tuo agio, dove la gente è amichevole e cordiale, dove il ritmo della samba mette energia e fa vibrare, dove i profumi e i sapori della

"Churrascaria" conquistano, dove la religiosità anima la vita e la speranza di un popolo ti contagia con la sua fiducia e il suo sorriso aperto, sempre positivo e carico di tanta simpatia.

Siamo partite, Suor Rosalia ed io, con gioia, per incontrare le nostre Sorelle Brasiliane che lavorano tra la gente, mosse dallo stesso ideale di portare la Lieta Notizia del Vangelo e di stare accanto alla sofferenza umana.

Abbiamo trovato comunità giovani, piene di vita e di entusiasmo, Sorelle che, nel loro stile fresco e brasiliano, si



Consiglio Regionale di Candido Mota



Comunità Creche (scuola dell'infanzia)



Comunità Catanduva



Comunità Casa Regionale di Candido Mota



Residenza anziani Candido Mota



Madre con le Novizie



Comunità Residenza Anziani Candido Mota



Residenza Anziani Catanduva

stanno impegnando per trasmettere l'amore di Dio, soprattutto all'uomo che soffre.

Il carisma Gaetanino che il Beato Giovanni M. Boccardo ha trasmesso a noi, sue figlie, è apparso più che mai attuale e concretamente vissuto: un servizio che dà vita ai più deboli, che rialza e riabilita, che sostiene e si prende cura dei piccoli e dei deboli, un servizio fatto con stile e con "signorilità" verso coloro che vengono emarginati e poco valorizzati. Abbiamo vissuto inoltre una grande esperienza di fraternità. Più volte hanno riecheggiato le parole del Papa Francesco: "Siate donne e uomini di comunione", "esperte di comunione, testimoni e artefici di quel progetto di comunione...".

È lì nella condivisione, nell'accettazione reciproca, nell'accoglienza delle diversità, che si sperimenta l'efficacia della PRESENZA di Dio, Colui che ha la capacità di "riempire il cuore", di "rendere felici", di dare motivo al nostro vivere e sentire attuali le parole di Papa Francesco: «Dove ci sono i religiosi c'è gioia». «Siamo chiamati a sperimentare e mostrare che Dio è capace

di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità; che l'autentica fraternità vissuta nelle nostre comunità alimenta la nostra gioia; che il nostro dono totale nel servizio della Chiesa, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei poveri, ci realizza come persone e dà pienezza alla nostra vita" e che "La Chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione". (Benedetto XVI) – (Lettera apostolica in occasione dell'anno della Vita Consacrata - A tutti i consacrati). Davvero bella ed arricchente è stata questa esperienza.

La missione di Madre che il Signore mi ha affidato, mi è apparsa in tutta la sua bellezza. Ho sentito cuori di sorelle e di figlie vibrare e gioire, desiderosi di consolazione e di conferma, di stimolo e di sicurezza, di solidità e di unione.

Dio, sorgente di ogni bene, benedica il lavoro e le fatiche apostoliche, e renda fecondo il vostro passaggio tra le gente che servite con tanto amore e ci faccia sentire unite in un sol cuore.

*Madre Teresa Ponsi
e Suor Rosalia*



Comunità Marilena (Paraná)



Comunità "Le Juniores"



Comunità Minas Gerais

MISSIONI

dall'Ecuador



ECUADOR

Incontro della Madre Generale con le Sorelle Missionarie

Ed eccoci nella bella terra dell'Ecuador. Terra baciata dal sole e rinfrescata dalle acque dell'Oceano Pacifico. Quale profumo di mare!

Le nostre Suore lavorano a San Pablo, proprio sulla riva del mare, a pochi chilometri dalla famosa città di Salina, e a circa 200 Km da Guayaquil.

Il sudore dei pescatori che di buon mattino salpano le acque per il vivere quotidiano, la fatica del vivere, la terra secca e arida che non permette neppure di avere un piccolo orto, immettono immediatamente nella dura realtà nella

quale lavorano le nostre Sorelle. Ma il sorriso costante e la serenità sul volto, dà colore e sapore alle giornate.



Il Parroco di San Pablo, Padre Desmond Dalton Oliver, pastore con l'odore delle pecore, ha dato vita a questa comunità con numerose opere sociali: il centro medico,

il liceo, la scuola dell'infanzia, la stessa chiesa parrocchiale e la casa delle Suore, scaturite tutte dall'ardore e dalla passione sacerdotale di questo prete irlandese, missionario da tanti anni in terra ecuadoriana.

Le nostre Sorelle collaborano nell'attività pastorale e stanno accanto alla fa-

tica e alla fragilità dei grandi e dei piccoli. Un solo grido sgorga dal nostro cuore, grido che già il Fondatore, a suo tempo soleva dire: "Oh! Se potessimo moltiplicarci e far tanto del bene ai nostri fratelli!".

Preghiamo il Padrone della Messe, perché mandi nuove vocazioni con la passione per la salvezza del mondo, mentre dico GRAZIE per il tanto bene che le Sorelle stanno facendo, sia in Ecuador, in Brasile, in Africa, in Italia e in tante parti del mondo.

Piccole "Madri Teresa" che, nel silenzio e nell'umiltà, sollevano la sofferenza umana.

*Madre Teresa Ponsi
e Suor Rosalia Cancio da Silva*





Avere nella nostra casa in occasione della Visita canonica Madre Teresa e Suor Rosalia, è stato veramente per noi un gran dono di Dio.

Sono giunte provenienti dal Brasile, le abbiamo accolte festanti all'aeroporto di Guayaquil e sono arrivate nella nostra casa a sera avanzata. La loro presenza ci ha fatto sentire nel cuore della Congregazione.

Preghiera, notizie, letture, colloqui individuali, partecipazione al nostro lavoro nella missione, visita ad alcune famiglie e anche a incantevoli luoghi lungo la riva dell'Oceano Pacifico.

Insieme abbiamo maggiormente apprezzato il grande dono della vita religiosa e ci siamo sentite vive nella Chiesa di Cristo.

GRAZIE MADRE carissima, le ripetiamo che la visita canonica per noi suore operanti nell'Ecuador, per la nostra

parrocchia, per il nostro dispensario medico, per le persone che l'hanno incontrata è stata un me-

GRAZIE MADRE



raviglioso dono del Signore.

Sia la preghiera a tenerci unite annullando ogni distanza.

Veramente, come si dice della nostra Venerabile Madre Gaetana Fontana "La tua permanenza è stata una splendida giornata di sole".

Con tanto affetto noi tue figlie

Suor Angelina e Suor Laura

San Pablo (Ecuador)

Visita Canonica "0-27 gennaio 2015

SRI LANKA

**Missione:
racconto e attesa...**



Suor Emmanuel Chu, di origine cinese, di Hong Kong, da vari anni Suora di San Gaetano e **Suor Je-yanthi Soosai**, cingalese, juniore, Suora di San Gaetano, partono per lo Sri Lanka.

L'invito che ci è stato rivolto, ha dato motivo di rispondere con entusiasmo per un periodo di esplorazione, come facevano i primi missionari, per scoprire, secondo la Volontà di Dio, quando e dove realizzare le proposte fatte.

Ha una popolazione giovane, aperta, una natura meravigliosa, sia per la vegetazione che per la varietà degli animali.

La gente ama la musica e la danza. Nel nord, dopo trent'anni di guerra civile, si vive un periodo relativamente tranquillo, anche se esiste ancora un sottile velo di distinzione tra tamiliani e cingalesi. Per questo Papa Francesco, durante la sua visita nel gennaio scorso, sottolinea nei suoi discorsi il perdono, la tolleranza e la riconciliazione. La Chiesa locale è una chiesa viva e giovane, la stessa visita del Santo Padre ce lo testimonia. Le famiglie cristiane sono radicate nella tradizione, vivono intensamente la loro fede nutrita nella preghiera anche familiare.

Abbiamo avuto la gioia, di essere in Sri Lanka, durante la Visita di Papa Francesco. Abbiamo partecipato alla Santa Messa e Canonizzazione del Beato Giuseppe Vaz a Colombo.

La popolazione anche di religione diversa, ha vissuto questi momenti celebrativi, con entusiasmo. Si percepiva in loro il ricordo dell'incontro Interreligioso avuto tra Papa Francesco e i rappresentanti delle varie religioni.

Durante la nostra permanenza abbiamo in-



contrato diversi parroci, sacerdoti e alcuni Vescovi. Tutti ci hanno accolto con molta cordialità interessandosi al nostro Carisma Gaetanino e per conoscere sempre di più la figura del nostro Fondatore, il Beato Giovanni M. Boccardo.

Il nostro grazie sincero

Al termine della missione a noi affidata, vogliamo esprimere il nostro GRAZIE SINCERO, alla Madre e al suo Consiglio e a tutte voi Sorelle, dopo aver ringraziato Iddio, la Mamma Celeste, i Santi, soprattutto i nostri Beati e la V.le Madre Gaetana Fontana. La nostra riconoscenza, in particolare, per aver sentito la vostra vicinanza attraverso la preghiera, la presenza di Dio con la sua Provvidenza che come si dice abitualmente «sorge prima del sole e non manca mai...».



Il soggiorno in Sri Lanka è stato tutto un canto alla Provvidenza. Ora non resta che pregare lo Spirito Santo, affinché illumini i Superiori nelle loro decisioni.

Nuovamente da parte nostra un riconoscente GRAZIE, un caloroso e fraterno abbraccio, con affetto

Suor Emmanuel e Suor Gendi
in Sri Lanka



L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua

Vuoi alimentare anche tu il bene che si fa nelle terre di Missione con la tua goccia? Sarà la tua piccola offerta per la quale con i Fratelli ti diciamo GRAZIE! La tua ricompensa è nei cieli.

In TOGO (AFRICA)

1. Contribuire alla continuità del nostro Dispensario S. Gaetano di FIATA, per l'acquisto di medicinali per bambini e adulti, latte e alimenti per i bimbi in stato di denutrizione.
2. Sostenere il nuovo Centro "CRISF" (Centro di Rieducazione e Inserimento Sociale a Fiata) per bimbi diversamente abili e orfani; per fisioterapie, apparecchi ortopedici, ecc.
3. Sostenere le Famiglie in difficoltà per motivi di salute o di lavoro, in particolare quelle colpite dall'AIDS.

In BRASILE

1. Contribuire alla continuità della Casa di Riposo in Candido Mota (San Paolo), per le necessità indispensabili del vitto e vestiario degli anziani poveri.

2. Sostenere l'assistenza dei bambini poveri e bisognosi con l'acquisto di alimenti e medicine, materiale didattico e ogni necessità nella Crèche - scuola materna di Candido Mota (San Paolo).

In ECUADOR

1. Contribuire all'assistenza degli anziani e malati nel dispensario e nella visita alle famiglie.
2. Partecipare all'educazione dei bambini, contribuendo al necessario aiuto per la scuola e il sostentamento, così da avere una crescita armonica di sviluppo per un sereno domani.

SEMINARISTI e ASPIRANTI

1. Aiutiamo i giovani che si preparano alla vita sacerdotale e religiosa e che saranno i testimoni, annunciatori del Vangelo nella loro terra di Missione.

Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.

MODALITA' DI VERSAMENTO

POSTA: Tramite bonifico postale presso Poste Italiane
dall'Italia codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781
dall'Estero codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781 BIC: BPPIITRRXXX
Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

BANCA: Tramite bonifico bancario presso Banca Prossima
dall'Italia codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757
dall'Estero codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 BIC: BCITITMX
Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

PER INFORMAZIONI CHIEDERE di SUOR FEDERICA BATTISTELLA
Tel. 011 85 15 67 – E-Mail: suorfederica@tiscali.it

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

(Mt. 25,40)



Suore "Povere Figlie di San Gaetano"



Amici dei Beati Boccardo

Pellegrinaggio al Santuario del SS. Crocifisso in Como

Il giorno 1° febbraio 2015, al mattino presto ci siamo ritrovati per la partenza al Santuario di Como, dove è custodito il SS. Crocifisso miracoloso, come ci racconta la storia: La sera del giovedì santo, che quell'anno ricorreva il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione a Maria, i Confratelli dell'Annunciata si recavano processionalmente, come tutti gli anni, guidati dal Crocifisso a visitare le 'sette chiese' dove era riposto il SS. Sacramento. Giunti al ponte di san Bartolomeo e diretti alle chiese di santa Chiara e di san Rocco, trovarono la strada sbarrata da due grosse catene sovrapposte, fatte apporre dal governatore spagnolo, le cui estremità attaccate ad anelloni di ferro, erano impiombate nei muri laterali. Le catene avevano lo scopo di impedire l'entrata in città alle scorribande della cavalleria francese stanziata nel milanese. Il capitano delle guardie negò ai confratelli il passaggio; non rimaneva altro da fare che passare sotto le catene. All'inchinarsi della croce, la catena superiore si strappò trascinando dietro di sé la pesante pietra alla quale era infissa. I testimoni, nel processo

canonico di riconoscimento del miracolo, dissero: '...cento paia di buoi non avrebbero tratto fuori detto anello...' e ancora '... le pietre ove era infisso l'anello erano murate con calce stabile e ferma...!'.

Con tale prodigio veniva premiata la fede dei Confratelli dell'Annunciata e da quel momento numerosi fedeli si rivolgono al Crocifisso per invocare la sua protezione e rendergli grazie. Sul luogo del miracolo venne eretta una piccola cappella demolita nel XVIII secolo.

La virtù prodigiosa del Crocifisso è attestata dai quadri exvoto conservati nella Galleria del santuario e dai pellegrinaggi votivi di gruppi di fedeli o singole persone che si susseguono nel corso dell'anno.



Giunti a Como, si presentava con la bellissima giornata di sole, uno scenario stupendo. Abbiamo partecipato alla S. Messa nel Santuario, dopo la quale, il direttore dello stesso ci ha fatto da cicerone.

Si racconta ancora nella storia: La città



di Como uscì incolume dalle devastazioni della seconda guerra mondiale, in segno di ringraziamento per lo scampato pericolo dalle devastazioni della guerra realizzò una corona regale che fu posta sul capo del Crocifisso il 17 giugno 1945 dal Card.

Ildefonso Schuster. La corona reca incisa la scritta: 'Cives comenses gratias referunt tibi protegenti - i cittadini comaschi da te protetti ti rendono grazie'.

Ogni anno i fedeli, le autorità e il Vescovo rinnovano il loro ringraziamento al Crocifisso con la celebrazione della 'Giornata della Riconoscenza' che attualmente coincide con la solen-

nità di Cristo Re.

Ogni anno in occasione della Settimana Santa, l'immagine miracolosa viene esposta al devoto bacio dei fedeli: il Crocifisso è innalzato su un piccolo Calvario; la gente sempre numerosa, sale lentamente le rampe del palco e con devozione si accosta per il bacio di ringraziamento e supplica. Il Venerdì santo il SS. Crocifisso viene portato in processione per le vie della città, sulla quale il Vescovo pronuncia la benedizione. A completare il nostro pellegrinaggio, siamo andati a visitare il Duomo di Como. Maestoso e bellissimo, antico nella costruzione, del quale abbiamo potuto avere una descrizione dettagliata.

In conclusione, ci siamo rilassati presso il Lago, tra luoghi incantevoli e la bella compagnia, mentre alcuni di noi, hanno potuto fare un bel giro in barca.

La bellissima giornata è rimasta per sempre nel nostro ricordo.

Pina Minutella



“Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno”.
(Gv 11,25/26)

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

Suor Maria Clara di S.Cecilia (Liberati Artemisia)



Nata a Montegiorgio (AP) il 07 OTTOBRE 1921.
Di anni 93 e 70 di PROFESSIONE RELIGIOSA.
Deceduta a Porto San Giorgio (FM)
il giorno 04 gennaio 2015.

L'ultimo tratto del cammino della sua vita, Suor Clara l'ha vissuto molto lentamente, dando l'impressione più volte che lo Sposo fosse lì, per incontrarla. Invece si riprendeva, quasi a dire: “Non è ancora ora”. Chissà come era la sua attesa!!!

Si consumava fisicamente come una candela, si dice comunemente. E quel giorno, il 4 gennaio 2015, alle ore 14 del pomeriggio, l'attesa finisce, lo Sposo arriva e lei, serenamente, accompagnata dalle preghiere di tutta la comunità che stava accanto al suo letto, entra nell'eternità, non per un nuovo cammino, ma per raggiungere la meta ultima del suo viaggio.

“Guardate le cose del cielo” dice San Paolo e la religiosa è la persona che, pur camminando con i piedi per terra, la sua mèta è il cielo, dove può contemplare eternamente Dio, al quale ha consacrato tutta la sua vita. Vissuta così la vita, non importa se il passaggio è lento o veloce, ma la tensione costante di ogni giorno verso lo Sposo che si ama e da cui ci si sente amata, del quale si vuole comunicare l'amore, la rende gioiosa,

caritatevole verso i fratelli, amabile e premurosa perché in ognuno di loro vede il suo volto.

Questa è già lo specchio di Suor Clara nella sua lunga vita religiosa. Ha operato in moltissime comunità, segno di una Suora disponibile e docile all'obbedienza e lei, sull'esempio della Vergine Maria, sapeva dire sempre il suo Sì ad ogni richiesta.

Tutto questo è il riflesso della sua fiducia in Dio, frutto di una costante preghiera, che la rendeva abbandonata alla Sua Volontà. Sapendo essere se stessa in ogni circostanza, secondo la necessità: forte o comprensiva, accogliente o sbrigativa, sempre nel dono di sé e nella carità.

Anche durante l'ultimo periodo della sua vita, obbligata a restare a letto, alle sorelle che andavano a farle visita diceva: “Sto meglio grazie, ma tu sei stanca, vai a riposare, non preoccuparti di me”.

Amava la Congregazione e desiderava farla conoscere, dimostrando sempre l'entusiasmo per la sua vita consacrata e di essere POVERA FIGLIA DI SAN GAETANO.

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

Mango Antonietta

ved. Larocca, di anni 91

Nata il 21 gennaio 1923 - Morta il 18 gennaio 2015

Mamma di Suor Domenica Larocca



GRAZIE, MAMMA ANTONIETTA!

“Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e averla fatta germogliare...”, (Is 55, 6 – 10), così “nel dono che hai offerto nel sole di un mattino – una figlia consacrata al Signore – la tua vita ha avuto compimento, perché da Dio siamo nati e a Dio ritorniamo (dall'omelia di sepoltura).

La vita non ti ha risparmiato lacrime, dolori, fatiche e sofferenze fin dalla prima infanzia, insieme alla bontà e alla semplicità che tutti hanno apprezzato e goduto nell'avvicinarti; la voce del tuo canto, la gioia, il sorriso, la speranza dell'attesa. Hai fatto dell'onestà, della lealtà, della bontà e della semplicità l'ornamento della tua esistenza.

Nel ricordo della tua vita, come risuonano le parole del canto! È quello che noi riviviamo di te, MAMMA.

Signore, ti ringraziamo per avercela donata.

“Non fiori ma opere di bene”

Raccolta offerte alla celebrazione di sepoltura euro 275,00, destinati alla Missione Suore di San Gaetano in Ecuador

Nel ricordo di mia mamma

CHE RESTERÀ' DI TE (canto alla Celebrazione)

Che resterà di te? Ciò che tu hai donato invece di tenerlo chiuso in un forziere.
Che resterà di te? Un fiore del tuo campo: profumo di una festa che non svanirà.

**Ciò che tu hai donato in altri fiorirà.
Chi perde la sua vita un giorno la riavrà.**

Che resterà di te? La voce del tuo canto Donato a chi passava nel deserto.
Che resterà di te? Un vento nella sera e nella notte un grido che non tacerà.

**La voce del tuo canto in altri risuonerà.
Chi perde la sua vita un giorno la riavrà.**

Che resterà di te? Il dono che hai offerto aprendo le tue braccia nel sole del mattino.
Che resterà di te? Le cose che hai atteso e un gesto di speranza che non finirà.

**Il dono che hai offerto in altri rivivrà.
Chi perde la sua vita un giorno la riavrà.**

Che resterà di te? Le lacrime, il tuo pianto E l'ombra di un sorriso sugli occhi del tuo cuore.
Che resterà di te? Ciò che hai seminato, un pane condiviso e dato in povertà.

**Ciò che hai seminato in altri crescerà.
Chi perde la sua vita un giorno la riavrà.**



ISTITUTO SUORE POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel. 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permesso eccles.
direttore responsabile
Padre Erminio Antonello

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 838 del 7-7-1953



Anno 59 - Gennaio-marzo
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 1/2015
Taxe perçue - Tassa riscossa
Torino CMP Nord



**Per ricevere copie, rivolgersi a Suor Federica Battistella
Via Giaveno, 2 - 10152 TORINO
Email: suorfederica@tiscali.it
Tel. 011.851567 Cell. 338.3559078**

ATTENZIONE

**In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord
per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.**

Da Chialamberto (TO)



Caro Amico Beppe...

A nome della Madre Generale Madre Teresa Ponsi e di tutte le Suore "Povere Figlie di San Gaetano", nonché mio personale, voglio ricordare l'Amico Beppe con alcuni pensieri.

"Non è facile scrivere ciò che si prova per la scomparsa improvvisa di un Amico. Sì, perché Beppe Forlani non era solo il Volontario dell'Associazione Amici dei Beati Boccardo che dedicava molto del suo tempo in modo gratuito alla nostra Struttura, Casa di Riposo San Giuseppe, ma soprattutto un Amico. Quell'Amico che tutti vorrebbero avere, quell'Amico di cui ci si poteva fidare, quell'Amico che mai si è tirato indietro di fronte a nulla, quell'Amico che, quando chiedevi qualcosa, rispondeva semplicemente: "Certo!".

La sua semplicità è stata sicuramente la sua eredità più grande a tutti noi. Quella semplicità che connota le persone vere.

E lui era vero di fronte a tutti. Ricordando Beppe non può non venirci alla mente un passo del testo di Saint Exupéry nel libro "Il Piccolo Principe": «L'essenziale è invisibile agli occhi».

Grazie, dunque, alla sua famiglia e in particolar modo a Candida, Volontaria anche lei della Struttura, che ci hanno permesso di passare del tempo con il loro caro papà e marito.

Si è soliti accompagnare nell'ultimo viaggio i nostri Ospiti con alcune strofe di una canzone di Battiato, dal titolo: "La cura", che a Candida piace molto. Non avrei mai pensato di leggerla per Beppe, ma con grande affetto lo faccio, sperando che l'emozione non prenda il sopravvento.

"Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza, percorreremo insieme le vie che portano all'essenza.

I profumi d'amore inebrieranno i nostri corpi, la bonaccia d'agosto non calmerà i nostri sensi.

Tesserò i tuoi capelli come trame di un canto, conosco le leggi del mondo e te ne farò dono.

Supererò le correnti gravitazionali, lo spazio e la luce per non farti invecchiare.

Ti salverò da ogni malinconia. Perché tu sei un essere speciale.

Ed io avrò cura di te.... Io sì, che avrò cura di te....."

Grazie ancora Beppe, arrivederci!

Laura Peirola

Ceres (TO), 28 gennaio 2015.

Grazie!

FIAMMA di CARITÀ

Vogliamo esprimere la più sentita riconoscenza a tutti i nostri lettori che con le loro offerte, con la loro cordialità, con la loro preghiera sostengono questo nostro semplice bollettino, che vuol portare a chi lo accoglie un "piccolo seme di bene".

I loro nomi sono scritti in Cielo!



Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari:

- ANTONIETTA MANGO ved. Larocca, mamma di Suor Domenica
- GIUSEPPE MISSAGLIA, fratello di Suor Agnese
- ELCINIA CANCIO DA SILVA, sorella di Suor Rosalia (Brasile)
- CAFARO NICOLA, cugino di Suor Domenica Larocca
- ANGELA, sorella di Giuseppina Ceresa, Piccola Sorella Gaetanina
- GIUSEPPE FORLANI, (Amici dei Beati Boccardo - Chialamberto)



Il Padre GAUDENZIO PAVAN, del GAM, che ci ha predicato gli Esercizi spirituali l'estate scorsa a Chialamberto, ci ha inviato un caro ricordo della Sua mamma:

AFRA MIGLIORANZA in PAVAN, tornata alla Casa del Padre il 28 DICEMBRE 2014.

Mamma Afra ha avuto la gioia di donare alla Chiesa un figlio sacerdote! Ora dal Cielo, con la Mamma Celeste, continuerà a vegliare sulla sua famiglia, sul marito e sui 5 figli; ma sicuramente avrà un'attenzione particolare sul suo caro don Gaudenzio, che la sentirà ancor più come "Angelo" che cammina al suo fianco. Grazie, Mamma Afra!

"I nostri cari scomparsi, non sono degli assenti, ma solo degli invisibili, che fissano i loro occhi pieni di luce nei nostri colmi di lacrime..."

(Da: "Se mi ami, non piangere")

Saremo grati a chi ci segnala i cambiamenti d'indirizzo, avendo sempre cura di indicare il vecchio recapito e di segnalare l'indirizzo completo di via, numero civico, codice postale. Avvertiamo i Lettori che il 7 di ogni mese viene celebrata una Messa per i Benefattori vivi e defunti. P. S.: Segnalare se necessario anche il cognome del coniuge per evitare disguidi postali.

N.B.: I dati e gli indirizzi per l'invio del giornalino "Fiamma di carità" sono gestiti unicamente dall'équipe di redazione e spedizione della rivista e nel rispetto della legge 196/03 i dati personali dei nostri lettori non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazioni.